

1° settembre 2020.

Giornata Mondiale di Preghiera per la Cura del Creato

INDIRIZZO DI BENVENUTO

C. Il nostro aiuto è nel nome del Padre che ci ha creati, del Figlio che ci ha salvati e dello Spirito Santo che ci sostiene.

Tutti Amen!

C. La grazia del nostro signore Gesù Cristo, l'amore del Padre e la comunione con lo Spirito sia con ognuno e ognuna di voi.

Tutti E con il tuo Spirito!

Salmo 148 (a cori alterni)

L. 1 Alleluia. Lodate il Signore dai cieli, lodatelo nell'alto dei cieli. Lodatelo, voi tutti, suoi angeli, lodatelo, voi tutte, sue schiere. Lodatelo, sole e luna, lodatelo, voi tutte, fulgide stelle. Lodatelo, cieli dei cieli, voi, acque al di sopra dei Cieli. Lodino il nome del Signore, perché al suo comando sono stati creati.

Tutti Laudato sii, o mi Signore

L. Li ha resi stabili nei secoli per sempre; ha fissato un decreto che non passerà. Lodate il Signore dalla terra, mostri marini e voi tutti, abissi, fuoco e grandine, neve e nebbia, vento di bufera che esegue la sua parola, monti e voi tutte, colline, alberi da frutto e voi tutti, cedri, voi, bestie e animali domestici, rettili e uccelli alati.

Tutti Laudato sii, o mi Signore

L. I re della terra e i popoli tutti, i governanti e i giudici della terra, i giovani e le ragazze, i vecchi insieme ai bambini lodino il nome del Signore, perché solo il suo nome è sublime: la sua maestà sovrasta la terra e i cieli. Ha accresciuto la potenza del suo popolo. Egli è la lode per tutti i suoi fedeli, per i figli d'Israele, popolo a lui vicino.

C. Care sorelle e cari fratelli in Cristo,

da quando nel 1983, la sesta assemblea del Consiglio Ecumenico delle Chiese, ha lanciato il processo **"Giustizia, pace e salvaguardia del Creato"**, è iniziato un percorso di sempre maggiore di responsabilizzazione da parte di tutte le chiese cristiane nei confronti della Creazione, che è culminato nel 1989 con la istituzione, fortemente caldeggiata dalla Chiesa Ortodossa, di una giornata "di protezione dell'ambiente", a cui hanno aderito tutte le chiese Cristiane. Stasera rifletteremo e pregheremo insieme a partire dalle parole della Genesi: il Signore ci ha donato la terra, le acque, le nubi che stanno nel cielo, gli animali e le piante della terra, ma noi invece che essere riconoscenti e ricolmi di gioia e di lode, abbiamo depredato, distrutto, alienato, e la vita stessa ormai è in pericolo. Come ha detto lo scorso anno papa Francesco, proprio in occasione di questa giornata. "Egoismi e interessi hanno fatto del creato, luogo di incontro e di condivisione, un teatro di rivalità e di scontri. Così si è messo in pericolo lo stesso ambiente, cosa buona agli occhi di Dio divenuta cosa sfruttabile nelle mani dell'uomo. Il degrado si è accentuato negli ultimi decenni: l'inquinamento costante, l'uso incessante di combustibili fossili, lo sfruttamento agricolo intensivo, la pratica di radere al suolo le foreste stanno innalzando le temperature globali a livelli di guardia. L'aumento dell'intensità e della frequenza di fenomeni meteorologici estremi e la desertificazione del suolo stanno mettendo a dura prova i più vulnerabili tra noi. Lo scioglimento dei ghiacciai, la scarsità d'acqua, l'incuria dei bacini idrici e la considerevole presenza di plastica e microplastica negli oceani sono fatti altrettanto preoccupanti, che confermano l'urgenza di interventi non più rimandabili. Abbiamo creato un'emergenza climatica, che minaccia gravemente la natura e la vita, inclusa la nostra." L'ambiente non è arrivato ad essere quello che è oggi da solo; per una sua

riconversione che gli restituisca lo splendore originario, è necessario prima di tutto comprendere ed accogliere il nostro allontanamento dal progetto di Dio per tutta la Sua creazione.

Dal Vangelo di Luca (12,22-31 22)

Poi disse ai suoi discepoli: “Per questo io vi dico: non preoccupatevi per la vita, di quello che mangerete; né per il corpo, di quello che indosserete. La vita infatti vale più del cibo e il corpo più del vestito. Guardate i corvi: non seminano e non mietono, non hanno dispensa né granaio, eppure Dio li nutre. Quanto più degli uccelli valete voi! Chi di voi, per quanto si preoccupi, può allungare anche di poco la propria vita? Se non potete fare neppure così poco, perché vi preoccupate per il resto? Guardate come crescono i gigli: non faticano e non filano. Eppure io vi dico: neanche Salomone, con tutta la sua gloria, vestiva come uno di loro. Se dunque Dio veste così bene l’erba nel campo, che oggi c’è e domani si getta nel forno, quanto più farà per voi, gente di poca fede. E voi, non state a domandarvi che cosa mangerete e berrete, e non state in ansia: di tutte queste cose vanno in cerca i pagani di questo mondo; ma il Padre vostro sa che ne avete bisogno. Cercate piuttosto il suo regno, e queste cose vi saranno date in aggiunta.

BREVE RIFLESSIONE DEI PASTORI PRESENTI

CONFESSIONE DI FEDE:

C. Cari fratelli e sorelle, proclamiamo insieme la nostra comune fede nel nostro Signore Padre, Figlio e Spirito Santo.

Tutti Crediamo in Dio, creatore e sostegno di ogni forma di vita, il quale ci chiama ad essere i suoi collaboratori nella creazione e nella redenzione del mondo.

Crediamo che Dio è rivelato in Cristo Gesù come colui che stringe un patto con e per l’umanità e ogni forma di vita sulla terra. Noi viviamo nella luce della promessa che Gesù Cristo è venuto affinché tutti abbiano la vita in abbondanza.

Crediamo che Dio, nella potenza dello Spirito Santo, ci dà le basi per una vita globale che rispetti la creazione, che ricostituisca la comunità umana, che trasformi i singoli, che operi una giusta distribuzione delle risorse, che celebri la vita per tutti.

Crediamo che le nazioni e la comunità mondiale in ogni tempo sono responsabili davanti a Dio del modo in cui organizzano la casa comune dell’umanità. Gli esseri umani sono chiamati continuamente a scegliere tra il Dio unico e vero e i falsi dèi della ricchezza e del potere.

Crediamo che nel nostro tempo la Chiesa è particolarmente chiamata a prendere le difese di coloro che soffrono e di dar voce al grido che si leva dalla terra contro la crescente ingiustizia economica e la crescente distruzione ecologica, affinché scorra il diritto come acqua e la giustizia come un torrente perenne.

Crediamo che Dio ci chiama a seguire Gesù Cristo nel portare la buona notizia ai poveri, nel procacciare salute e guarigione per coloro che sono malati, nel proclamare libertà ai prigionieri e pace in un mondo di guerra, nell’abbracciare i rifiutati e gli esclusi, nell’onorare la diversità e nel trattare donne e uomini come aventi parte uguale nella chiesa e nella società.

Crediamo che la comunità locale – popolo di Dio, corpo di Cristo, comunità dello Spirito – è chiamata a essere un segno e una testimonianza della missione di Dio in ogni luogo e che l’obbedienza è la misura della nostra fede.

TUTTI INSIEME: Dio Padre, da cui proviene ogni buon dono di vita, il tuo Spirito sostenga in noi la fede, la speranza e la carità, perché anche in tempi difficili sappiamo abitare la tua creazione in novità di vita. Per Cristo, tuo Figlio, primogenito di nuova creazione e Signore nostro

(Commissione globalizzazione e ambiente della Federazione delle Chiese Evangeliche in Italia)